



**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
S. MARIA DELLA VITTORIA**



**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

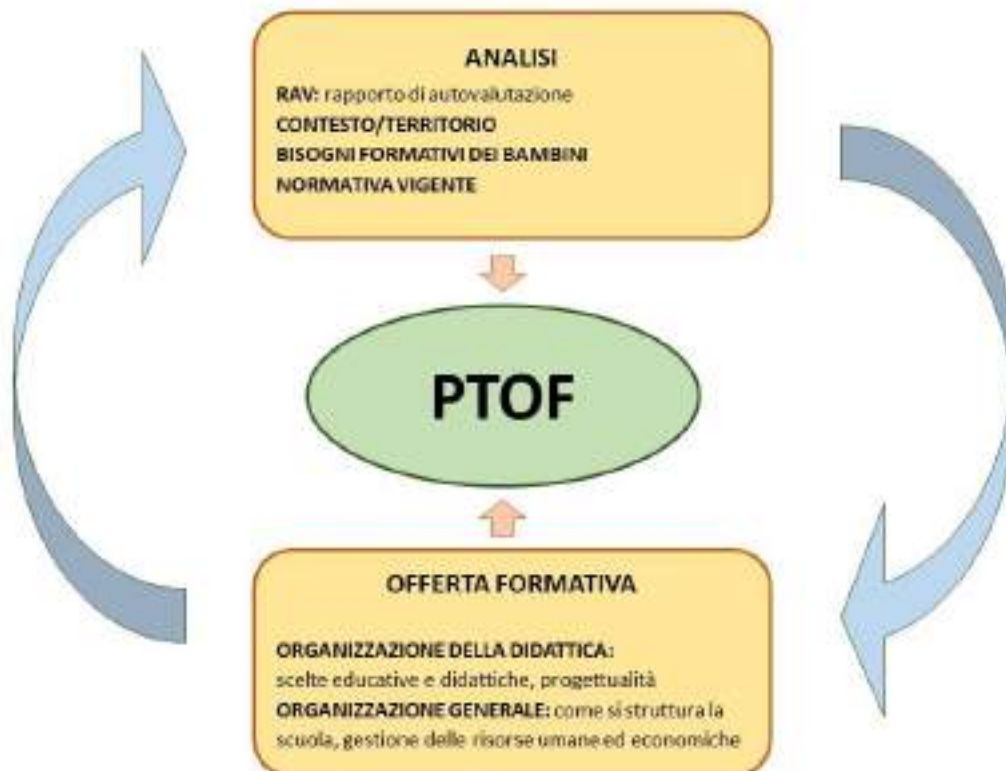
2022-2025

INDICE	
1. PREMESSA: CHE COS'È IL PTOF	Pag. 2
2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA	Pag. 6
2.1 Cenni storici	Pag. 6
2.2 Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia	Pag. 6
2.3 Il Progetto Educativo (PE)	Pag. 7
2.4 Carattere e finalità della Scuola	Pag. 8
2.5 La dimensione religiosa nella proposta culturale della nostra Scuola	Pag. 8
3. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA	Pag. 10
3.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche	Pag. 10
3.2 Metodologia educativa	Pag. 15
3.2.1 La routine	Pag. 15
3.3 Osservare, valutare e documentare	Pag. 17
3.3.1 La documentazione	Pag. 17
3.4 I progetti permanenti	Pag. 18
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	Pag. 22
4.1 Gli spazi della Scuola	Pag. 22
4.2 Il tempo nella Scuola	Pag. 28
4.2.1 Il calendario scolastico	Pag. 28
4.2.2 La giornata scolastica	Pag. 29
4.3 Sezioni e intersezioni	Pag. 29
4.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni	Pag. 30
4.4 Le risorse umane	Pag. 30
4.5 Le risorse finanziarie	Pag. 32
5. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 33
6. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA	Pag. 34
6.1 Strumenti di inclusione	Pag. 37
7. FORMAZIONE	Pag. 39
8. VALUTAZIONE	Pag. 40
9. APPROVAZIONE PTOF	Pag. 41

1. PREMESSA: CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *il documento programmatico e informativo più importante di un istituto. Esso esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione, valorizzandole al meglio per conseguire una proficua sinergia con utenti e territorio. La Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano, che è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico (Linee di Indirizzo) e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto. Il PTOF risulta quindi essere un documento articolato con una funzione anche organizzativa ed amministrativa, che va oltre la tradizionale informazione sull'identità culturale e progettuale della scuola.* (Cf. Sito MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Il PTOF costituisce uno strumento di comunicazione scuola-famiglia. Consente, infatti, di aprire un dialogo con le famiglie, presentando l'offerta formativa che la scuola si propone di realizzare nella triennalità di interesse e, nello specifico, nelle varie annualità.

Questo documento nasce dall'analisi che, a più livelli, viene condotta sullo "stato di salute" della scuola; alla luce di tale analisi si delinea un percorso progettuale triennale del curriculum, comprendente le scelte organizzative, didattico-pedagogiche, di lavoro in rete, che la Scuola andrà a realizzare.



Di seguito si elencano i Documenti a cui il Collegio fa riferimento per l'elaborazione del curriculum.

- **Indicazioni per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione** (D.M. settembre 2012). Le Indicazioni propongono una serie di suggestioni pedagogiche e culturali che intendono comunicare un'idea di scuola, ancora perfettamente attuale ed efficace, intorno alla quale le comunità scolastiche hanno, necessariamente, avviato esperienze di innovazione metodologica per un adeguamento continuo.
- **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** (D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910).

Alla luce dei cambiamenti che connotano la società odierna e dunque anche la scuola, il Comitato Scientifico Nazionale (CSN), istituito con DM 254/12 per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento, ha elaborato questo documento che mette l'accento soprattutto sulla dimensione della cittadinanza. In virtù di questo si prospetta una progettazione educativa che non si limita alla trasmissione dei saperi e delle conoscenze, ma che partendo dal bambino, pone problemi e domande che facilitino processi di *problem solving*. Questo chiaramente necessita tempi lunghi, qualità dell'offerta formativa, flessibilità nella programmazione, integrazione delle competenze dei docenti, attenzione più al processo che al risultato.

Nello specifico, riguardo alla cittadinanza, il documento ricorda come l'ONU, la UE, il Consiglio d'Europa abbiano richiamato gli Stati all'impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale. Vengono citati:

- a) la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio della UE del 2006, con le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente";
- b) il documento del Consiglio d'Europa *Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies*" del 2016;
- c) la Raccomandazione relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche, del 2008;
- d) l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- e) per l'Italia viene citato l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", introdotto nel 2008.

I più alti organismi internazionali invitano dunque le scuole a orientare l'azione didattica alla cittadinanza. Coerente rispetto a questa visione è il concetto di competenza – oltre che "cognitivo, pratico, metacognitivo" – "anche e soprattutto etico": competenza è la *"comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia"*. Alla luce dei cambiamenti che connotano la società odierna e dunque anche la scuola, è stato elaborato questo documento che mette l'accento soprattutto sulla dimensione della cittadinanza. Questa è indicata come competenza fondamentale per una maturazione integrale dei bambini.

La dimensione triennale del PTOF tiene conto di due piani di lavoro tra loro intrecciati:

- uno è destinato all'offerta formativa a breve termine: le famiglie sono tenute al corrente riguardo allo status della scuola, ai servizi attivi e alle linee pedagogiche adottate;
 - l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.
-
- **Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia** – Commissione Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65). Documento base della Commissione nazionale zerosei. Questo documento vuole proporre una sintesi delle conquiste raggiunte negli anni in ambito educativo, al fine di tenere viva l'attenzione verso la specificità dei servizi educativi per l'infanzia. "Gli orientamenti sono un documento aperto, che fa riferimento alle linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei e che aspira a un incontro tra la sottolineatura della specificità dello zerosei e la coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

 - **Insegnamento trasversale dell'Educazione Civica**, previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n. 92 e **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica** del 22 giugno 2020 n. 35. Questo insegnamento sostituisce quello di "Cittadinanza e Costituzione", previsto dal Decreto legislativo 137/2008 ed esplicitamente richiamato nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum". Tale insegnamento non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. Come ben esplicitato nelle Linee guida *"Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quella altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...]. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni"*. Il curriculum scolastico viene quindi ripensato secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:
 - a) **costituzione**. La conoscenza, la riflessione sui significati la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. In questo nucleo rientrano i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza;
 - b) **sviluppo sostenibile**. L'agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. In questo nucleo possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile;

- c) **cittadinanza digitale.** Si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

In considerazione di queste indicazioni, i possibili snodi intorno ai quali si possono sviluppare contenuti, attività, progetti, ma anche semplici attenzioni quotidiane, sono la gestione dei conflitti, le regole e l'autoregolazione, la cooperazione, condivisione. L'educazione civica si configura come un'opportunità per riflettere su alcune dimensioni globali della scuola: ruolo delle famiglie, buone prassi di sostenibilità, idea di inclusione, essere parte attiva del territorio. Introducendo l'insegnamento dell'Educazione civica, la Scuola ha tenuto conto anche delle indicazioni date da Fism.

Gli obiettivi del PTOF trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali e mantengono la caratteristica di flessibilità. In tal senso questo documento si presenta come strumento "aperto" che, nel corso del triennio, prevede la possibilità di operare integrazioni e modifiche, secondo la procedura che la Legge 107/2015 prospetta per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
 - ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
 - ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
 - ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
 - ad eventuali nuove proposte.
- **Riferimenti riapertura post-covid.** La pandemia del covid-19 ha toccato da vicino anche la realtà della Scuola: le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria hanno costretto a individuare nuove forme organizzative, ad attivare risorse diverse e mai prima considerate secondo una logica per cui i vincoli dovevano essere rilette e trasformati in opportunità. La Scuola ha operato e continua ad operare nel pieno rispetto delle normative vigenti in tema di Covid-19, riorganizzandosi secondo quanto definito in alcuni documenti chiave, quali:
- *indicazioni ministeriali* aggiornate di anno in anno;
 - *documenti Fism Nazionale*;
 - *protocolli interni*

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 Cenni storici

La Scuola dell'Infanzia S. Maria della Vittoria è stata istituita nel 1955 come espressione della comunità parrocchiale che l'ha voluta autonoma e di ispirazione cristiana. Essa mira alla formazione integrale della personalità del bambino avendo come riferimento, da un lato, principi morali, sociali e religiosi; dall'altro, traducendo la propria offerta formativa attraverso esperienze, attività e proposte didattiche mirate.

La nostra Scuola, la cui natura giuridica è quella di Ente Parrocchiale, è stata riconosciuta paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2000 - n. 62 D.P.R. 275/99 ART. 3, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 (protocollo 488/2146 del 28/02/2001). Fa parte del sistema scolastico nazionale ed è associata a FISM. Essa, nel corso del tempo, si è proposta di fare proprie le indicazioni ministeriali in materia di istruzione, nella convinzione che l'agire educativo non può fossilizzarsi in pratiche standardizzate e definite una volta per tutte. In questo senso l'aggiornamento e la ricerca costanti hanno reso possibile l'individuazione di strategie pedagogiche e organizzative perché i bambini qui accolti possano realmente essere accompagnati in un percorso di crescita integrale.

La nostra Scuola, a motivo della presenza passata delle Suore Sacramentine di Bergamo e della vicinanza dei Padri di S.G.B. Piamarta, mantiene viva la spiritualità di questi due Istituti, da sempre dediti all'educazione delle nuove generazioni. Questa preziosa eredità si evidenzia grazie alla partecipazione attenta e premurosa del Parroco, rappresentante Legale della Scuola e grazie a insegnanti, famiglie, personale ausiliario, che si adoperano affinché questa sia la scuola di tutti e di ciascuno, una scuola effettivamente pluralista che non si limita ad accogliere le diversità, ma le considera come una ricchezza.

L'ispirazione cristiana diviene la cornice entro cui tutto questo prende forma e acquista rilievo. A partire dal 1993 è nato il Nido "Il castello incantato" come parte integrante della scuola dell'Infanzia; servizio dedicato ai bambini da 0 a 3 anni.

2.2 Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. Considerando le trasformazioni della società, la Scuola deve essere capace di assumere un carattere di flessibilità per il quale non vengono meno i capisaldi a cui si ispira, ma comunque cerca di rimodulare costantemente la propria proposta educativa affinché possa essere significativa ed efficace.

Il territorio nel quale la nostra Scuola si inserisce, negli ultimi anni ha portato con sé alcuni cambiamenti importanti come, ad esempio, il numero degli stranieri residenti che è aumentato. La Scuola si è aperta sempre di più al contesto urbano, in virtù di alcune progettazioni pensate *ad hoc* che hanno permesso di accrescere nei bambini il senso civico e il senso di appartenenza alla città. Sono cresciuti i rapporti e gli scambi con gli enti territoriali a motivo della presa in carico di bambini che presentano disabilità. Non per ultimo, l'avvento della pandemia ha fortemente segnato la fisionomia della Scuola che è stata chiamata ad assumere nuove forme di organizzazione, necessarie per la tutela della salute di tutti. Quest'ultimo è stato un periodo

complesso nel quale ci si è prodigati per trasformare in opportunità i vincoli dettati dall'emergenza sanitaria. In questo contesto si sono sperimentate nuove modalità di relazione e contatto con i bambini e con le loro famiglie, si è cercato di "far uscire" la Scuola laddove per i genitori l'accesso era fortemente limitato: la rete relazionale è stata mantenuta intatta continuando a curare gli scambi che nel tempo si sono anche arricchiti e rinnovati, forse in modo inatteso.

In questo contesto di forti cambiamenti, la Scuola ha maturato maggior consapevolezza della propria identità e della propria *mission*, dando seguito a delle scelte operative-didattiche-pedagogiche sempre più opportune e coerenti, secondo un movimento di scambio continuo tra "dentro" e fuori".



2.3 Il Progetto Educativo (PE)

La nostra Scuola, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012). Il corpo docente orienta e definisce la propria azione pedagogica attraverso il Progetto Educativo (PE), che viene assunto da FISM Brescia dal momento che la nostra Scuola ne è associata. Dal PE si evincono i bisogni fondamentali dei bambini:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);

- bisogno di conoscenza, di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

Mettendosi in ascolto di questi bisogni, la nostra Scuola si connota come:

- ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

2.4 Carattere e finalità della Scuola

La nostra Scuola mette al centro il bambino, riconosciuto come persona e soggetto attivo del proprio percorso di crescita. In questo senso l'adulto si pone come regista che pensa e predispone un ambiente ricco e stimolante nel quale il bambino può mettersi in gioco, sperimentare, conoscersi e conoscere, può maturare le proprie competenze, far emergere inclinazioni e interessi, acquisendo le basi sicure che gli serviranno per proseguire il proprio percorso verso i cicli scolastici successivi. L'ambiente della Scuola si connota come contesto relazionale: il bambino è chiamato a mettersi in rapporto con i pari e con figure adulte che per lui divengono giorno dopo giorno significative. In questi scambi esso consolida la propria identità, esprime se stesso, acquisisce un senso di appartenenza.

La Scuola realizza tutto questo in virtù di una forte corresponsabilità educativa condivisa con i genitori. Questa dimensione è fondamentale e viene curata costantemente; si considerano i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli, ma accanto ad essi ciascun insegnante è chiamato a esercitare la propria professione affinché i bambini a loro affidati possano vivere esperienze positive, piacevoli, costruttive e, non da ultimo, rispettose delle peculiarità di ciascuno. In questo senso la nostra Scuola si muove e agisce nell'orizzonte dell'inclusione, intesa, da un lato, come accoglienza di tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale; dall'altro intesa come atteggiamento virtuoso di cui si permea la vita della Scuola nel suo insieme.

La Scuola programma la sua attività tenendo conto: delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (04/09/2012), della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20/11/1989) e dei documenti dell'Unione Europea (07/09/2006).

Alla luce di tutto questo, la *mission* della nostra Scuola è **“la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio”**.

2.5 La dimensione religiosa nella proposta culturale della nostra Scuola

L'ispirazione cristiana che connota la nostra Scuola è un elemento di valore che *concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine* (Cf. Indicazioni Nazionali), il riferimento al Vangelo di Gesù, infatti, definisce una precisa visione della vita e della persona

che segna in modo positivo il clima scolastico. Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono la nostra Scuola anche per la sua impostazione. Chiaramente vi è il pieno rispetto di quei bambini che non professano la religione cristiana, ma essendo qui iscritti, hanno modo di conoscere la nostra tradizione di fede.

Tutte le docenti sono responsabili dell'IRC ma, come richiesto dall'Ufficio Diocesano preposto, in ogni sezione è presente un insegnante abilitato a questo insegnamento.

Per la stesura della programmazione si tiene conto di quanto segue:

- a) si fa riferimento all'Intesa tra Stato Italiano e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105. Di rilievo sono anche le indicazioni pubblicate nella Nota Fism nazionale, che si propone di contestualizzare e applicare quanto affermato e descritto nel Sussidio Pastorale dal titolo "IRC e Scuola cattolica del 2004";
- b) annualmente viene scelto un percorso che viene elaborato secondo i campi di esperienza presenti nelle Indicazioni Nazionali (cf. schemi seguenti). Questi campi di esperienza vengono integrati secondo delle attenzioni specifiche, indicate nella tabella sottostante

IL SÉ E L'ALTRO	Il bambino scopre nei racconti de Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità degli uomini
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione, le emozioni
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso
I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti, riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

- c) la Scuola dedica nello specifico una mattina alla settimana per IRC, proponendo esperienze, attività, narrazioni che si avvalgono anche della drammatizzazione.

3. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

3.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche

Nella Scuola gli insegnanti prestano grande attenzione alle curiosità, alle propensioni e alle proposte dei bambini: le valorizzano e creano *setting* di apprendimento adeguati attraverso il gioco, l'esperienza diretta e il procedere per tentativi ed errori. Questo è il primo modo attraverso cui si garantisce il diritto alla cura e all'educazione di cui ciascun bambino deve poter godere, al fine di trasformare le capacità personali e conoscenze proprie di ciascuno in competenze.

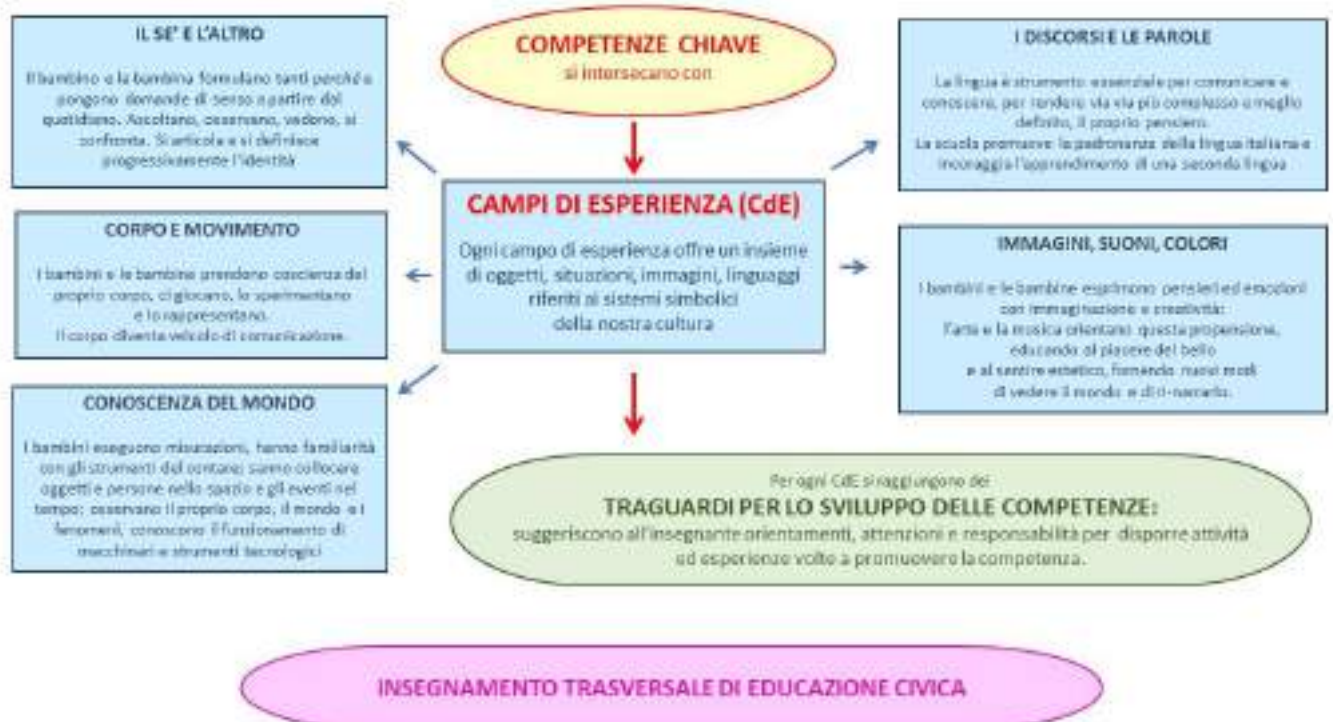
In un secondo momento, l'osservazione di tali dimensioni permette al Collegio Docenti di formulare delle scelte precise e mirate in ordine alla progettazione, alla didattica e agli strumenti che verranno individuati *in itinere*. In tal modo gli apprendimenti gradualmente vengono approfonditi e sistematizzati, favorendo lo sviluppo delle competenze che si qualificano come sapere agito, capacità di mobilitare conoscenze, abilità personali, sociali e metodologiche utili per la gestione delle situazioni di vita e per la risoluzione di problemi in contesti significativi.

Come suggerito dalle Indicazioni Nazionali, il curricolo della Scuola è organizzato in base alle così dette *Competenze chiave Europee*, esplicitate nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo" del 18 dicembre 2006, riviste nelle "Raccomandazioni del Consiglio" del 22 maggio 2018. Esse sono definite come "chiave" perché fungono da filo conduttore unitario all'insegnamento/apprendimento; sono delle "meta-competenze", cioè vanno oltre le specificità disciplinari per delineare strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

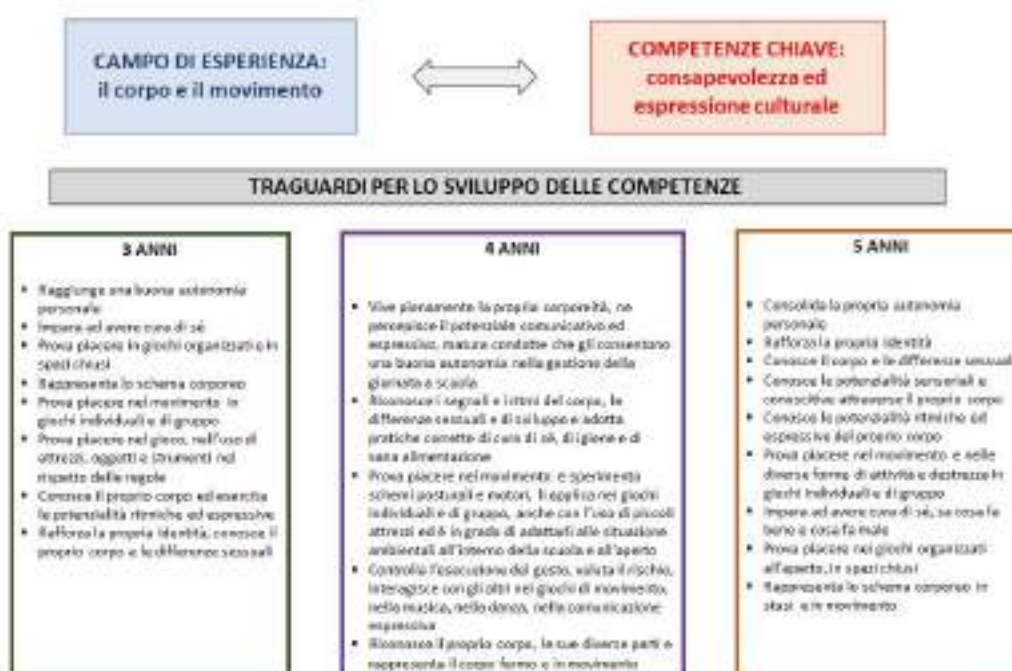
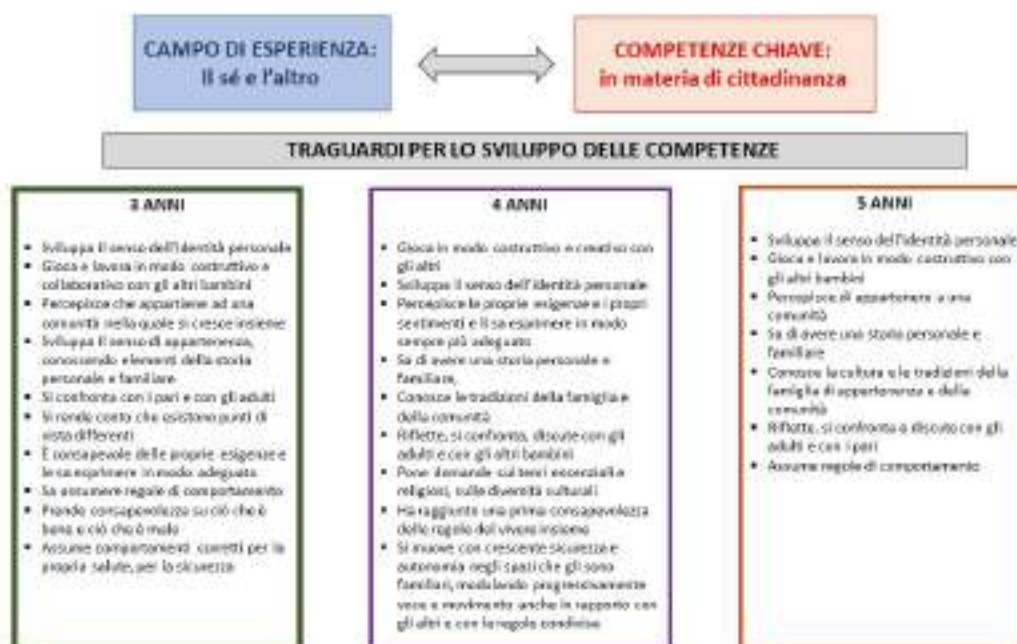
Su questo sfondo il Collegio Docenti annualmente elabora una programmazione che ha lo scopo di tracciare un percorso tematico attraverso cui i bambini vengono accompagnati per raggiungere quelli che sono definiti *obiettivi generali*, riguardanti tutte le attività educative di ogni grado scolastico. Per la Scuola dell'Infanzia gli obiettivi generali sono:

1. maturazione dell'**identità** personale
2. rafforzamento dell'**autonomia**
3. sviluppo delle **competenze**
4. maturazione del senso di **cittadinanza**

La programmazione si articola, poi, attraverso i *campi di esperienza*, che sono luoghi dell'osservare e dell'agire orientati all'azione consapevole degli insegnanti e che introducono i sistemi simbolico-culturali in cui il bambino impara a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività. Gli insegnanti hanno il compito di individuare, nell'ambito dei campi di esperienza, attività per favorire lo sviluppo delle competenze; per ogni campo di esperienza saranno individuati gli obiettivi e i *traguardi di sviluppo* da raggiungere.



Il Collegio Docenti, nel momento in cui elabora la programmazione annuale, prende come riferimento questo schema generale e lo traduce in scelte operative. In particolare, nel pieno rispetto delle peculiarità che connotano le diverse fasce di età che la Scuola accoglie, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, oltre ad essere riferiti a ciascun campo di esperienza, differiscono in base all'età.





TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

3 ANNI

- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze vissute
- Acquisisce fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie esperienze, pensieri e le proprie emozioni
- Sperimenta il linguaggio
- Ascolta e comprende la narrazione e la lettura di storie
- Sviluppa la padronanza della lingua italiana
- Sperimenta le prime forme di comunicazione

4 ANNI

- Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso un linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Sperimenta rima, filastrocche, drammatizzazioni
- Inventava nuove parole
- Ascolta e comprende narrazioni
- Racconta e inventa storie

5 ANNI

- Comprende parole e discorsi, fa tacere il suo significato
- Obede e offre spiegazioni
- Usa il linguaggio per progettare attività e per definire le regole
- Si avvicina alla lingua scritta
- Esplora e sperimenta prima le forme di comunicazione attraverso la scrittura
- Sperimenta rima, filastrocche, drammatizzazioni
- Inventava nuove parole, cerca somiglianze o analogie tra i suoni e i significati
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

3 ANNI

- Sviluppa interesse per l'ascolto del linguaggio sonoro musicale
- Si esprime usando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Comunica, esprime emozioni
- Racconta, esplora il materiale che ha a disposizione e lo usa in maniera creativa
- Porta a termine un lavoro richiesto
- Rielabora storie e le esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando la voce, il corpo e gli oggetti

4 ANNI

- Inventava storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo con tempi medio-lunghi
- Sviluppa interesse per la musica e per la fruizione di opere d'arte
- Sperimenta e combina elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonoro-musicali

5 ANNI

- Forma i pezzi di opere individualmente e in gruppo
- Si esprime attraverso il disegno e la pittura utilizzando diverse tecniche
- Esplora il materiale a disposizione e lo utilizza in maniera creativa
- È preciso e porta a termine il proprio lavoro
- Comunica, esprime emozioni e racconta attraverso forme di rappresentazione e drammatizzazione
- Racconta e inventa storie con più elementi
- Sviluppa interesse per l'ascolto e la produzione del linguaggio sonoro-musicale
- Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

CAMPO DI ESPERIENZA:
conoscenza del mondo



COMPETENZE CHIAVE:
matematica, scienze,
tecnologie, ingegneria

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

3 ANNI

- Sa essere esplorativo e curioso
- Pone domande, discute, confronta, formula ipotesi e trova spiegazioni, soluzioni e azioni
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi con attenzione
- Utilizza un linguaggio adeguato per descrivere le osservazioni e le esperienze
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri e ipotesi
- Coglie le trasformazioni naturali

4 ANNI

- Raggiunga e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità
- Eseguie misurazioni usando strumenti alla sua portata
- Riferisce correttamente eventi del passato recente
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi nel loro ambiente, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti
- Si interessa a strumenti tecnologici, sa esprimere le finalità e i possibili usi
- Ha familiarità sia con le strategie del contare che dell'operare coi numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, peso, e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come: avanti/dietro, sopra/sotto, vicino/lontano, etc.
- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

5 ANNI

- Osserva fenomeni naturali e gli organismi viventi con attenzione e sistematicità
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi
- Coglie le trasformazioni naturali
- Utilizza semplici simboli per registrare dati e fenomeni
- Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, peso e altre quantità
- Raggiunga e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi; confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- Dice che cosa può succedere nel futuro immediato e prossimo
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando i termini destra/sinistra

TUTTI I CAMPI
DI ESPERIENZA



COMPETENZA
personale, sociale e capacità
di imparare a imparare

TUTTI I CAMPI
DI ESPERIENZA



COMPETENZA
imprenditoriale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Cf. schemi precedenti

3.2 Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a Scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'integrazione.

Le proposte rivolte ai bambini sono presentate in maniera diversa a seconda dell'età, sotto forma di gioco, poiché la dimensione ludica è la via privilegiata per l'apprendimento alla Scuola dell'Infanzia e permette di garantire quella dimensione di benessere e di divertimento che sostiene e facilita l'apprendimento stesso. Le proposte pensate e predisposte dalle insegnanti si inseriscono in modo fluido nella quotidianità della Scuola, si adattano ai ritmi e ai tempi del gruppo e dei singoli in un'alternanza di momenti in cui i bambini sono guidati dall'adulto e di momenti nei quali sono loro in prima persona ad agire seguendo interessi e inclinazioni, utilizzando in modo autonomo spazi e materiali.

Le proposte didattiche seguono una progettazione pensata dalle insegnanti collegialmente: si tratta di una linea guida che viene man mano rimodulata secondo una flessibilità che tiene conto dei bisogni dei bambini considerati singolarmente e inseriti nel gruppo sezione e/o di età. In riferimento a questo si può specificare che l'insegnante organizza le attività a partire dalle conoscenze e dalle esperienze dei bambini e il loro svolgimento avviene utilizzando modalità concrete e motivanti. L'insegnante assume il ruolo di facilitatore: suo principale compito è quello di organizzare la così detta "regia educativa", ossia predispone ambienti di apprendimento nei quali il bambino è posto nelle condizioni di poter "fare da solo", per esplorare liberamente assecondando le proprie preferenze, per apprendere secondo le modalità che più gli sono consuete; tutto questo vissuto in un clima relazionale positivo. I bambini apprendono con gli altri bambini, l'insegnante perciò presta attenzione affinché il setting di apprendimento possa favorire anche un processo di "problem solving di gruppo": grazie all'apporto di ciascuno, i bambini arricchiscono il quadro generale delle conoscenze raccolte e recepite e, eventualmente, giungono insieme alla risoluzione del problema posto all'inizio.



3.2.1. La routine

Nella nostra Scuola ogni routine è connotata da una modalità accogliente ed evolve nel corso dell'anno in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie. Anche dalle Indicazioni Nazionali si evince l'importanza data a questo aspetto: *"Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si*

realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni".

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Nella gestione delle stesse mettiamo al centro il bambino, evitando di agire meccanicamente e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che ci offrono.

Esse divengono una risposta concreta ed efficace rispetto ad alcuni bisogni dei bambini:

1. sono fondamentali perché i bambini riescano ad orientarsi rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola (sanno cosa aspettarsi);
2. potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo;
3. sono rassicuranti e attraverso di esse si favorisce un clima sereno: i bambini le vivono con piacere, con spirito di condivisione, con la spontaneità che proviene dai gesti abituali e dal rispetto di orari consueti;
4. si favorisce la partecipazione attiva dei bambini, che vengono attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono;
5. le routine facilitano la memorizzazione degli *script*, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione;
6. gradualmente i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini con disabilità e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

Nella nostra Scuola individuiamo nelle routine queste attività:

- momento dell'accoglienza in sezione;
- saluto, calendario, presenze, incarichi della giornata
- igiene
- riordino
- pranzo
- riposo pomeridiano per i piccoli
- merenda
- ricongiungimento

3.3 Osservare, valutare e documentare

L'osservazione continua, occasionale e/o sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

Per ogni bambino l'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto tra gli insegnanti di sezione e con tutte le altre colleghe consentono di delineare un quadro della sua esperienza scolastica, nella quale si evidenziano: processi attraverso cui sono maturate le competenze, traguardi raggiunti, eventuali lacune o fragilità, punti di forza.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- momento iniziale: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso/ritorno a scuola
- momento intermedio: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- momento finale: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione viene fatta secondo modi e tempi diversi a seconda della fascia di età:

- bambini 3 anni: viene compilata una scheda di osservazione al momento dell'inserimento, una a metà anno e una a fine anno scolastico;
- bambini 4 anni: tenendo conto dei traguardi raggiunti dal bambino nell'anno scolastico precedente, viene compilata una scheda di osservazione in due momenti: dopo il periodo di ri-ambientamento (indicativamente a novembre) e a maggio;
- bambini di 5 anni: tenendo conto dei traguardi raggiunti dal bambino nell'anno precedente, viene compilata una prima scheda di osservazione dopo il periodo di ri-ambientamento. A maggio viene compilato il "Profilo di sviluppo" (fornito dal Comune di Brescia), una scheda di osservazione che, seguendo la suddivisione per campi di esperienza, sintetizza le competenze raggiunte dal singolo bambino. compilate le schede di osservazione relative ai campi di esperienza; in vista del passaggio alla scuola.

La valutazione fatta per i bambini costituisce un momento fondamentale perché, insieme al diario di bordo, permette alle insegnanti di monitorare i passi di crescita di ogni bambino, individuando le strategie utili laddove ci sono delle competenze che vanno potenziate e consolidate. Le valutazioni e le osservazioni sintetizzate dalle insegnanti sono utili anche per restituire ai genitori una "fotografia" del proprio bambino in sede di colloquio.

Nel corso del tempo le insegnanti hanno anche individuato alcuni strumenti osservativi specifici (es. Test SR4/5 – IPDA – BES e DSA nella Scuola dell'infanzia...) che permettono di valutare in modo più attento le competenze del bambino qualora si constati che sia necessario raccogliere ulteriori dati circa il suo percorso di crescita e di maturazione.

3.3.1 La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per garantire la qualità dell'azione educativa. Essa ha lo scopo di aiutare a non perdere memoria di ciò che si è fatto, di eventi considerati significativi, di verificare quanto e come si sono raggiunti gli obiettivi fissati, di prospettare le scelte future da operare, evitando ripetizioni e rigidità.

La documentazione assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e narrare la vita della Scuola: in questa direzione diviene uno strumento perché *in primis* bambini e insegnanti siano stimolati a ripercorrere il cammino svolto durante un anno scolastico, osservando quali sono i cambiamenti avvenuti, recuperando anche il vissuto emotivo che ha accompagnato la vita scolastica. Questa stessa documentazione, nel medesimo tempo, diviene per le famiglie preziosa raccolta attraverso cui comprendere meglio quanto la Scuola abbia proposto e condiviso con i bambini.

Gli strumenti usati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano e descrivono le attività realizzate lungo il percorso didattico;
- illustrazione fotografica della giornata;
- registrazione in forma scritta di conversazioni e/o discussioni;
- archivio dei progetti didattici;
- cartelloni e produzioni grafico/pittoriche dei bambini esposti periodicamente alle pareti;
- video annuale con le immagini relative alle attività svolte e a momenti della vita scolastica;
- Video periodici condivisi con i genitori (alla riunione di sezione oppure tramite il drive della Scuola dedicato a questo tipo di condivisione con i genitori)
- Nei periodi di sospensione dell'attività didattica a causa dell'emergenza sanitaria è stata sperimentata una sorta di didattica a distanza, con la quale le insegnanti di sezione inviavano ai bambini degli spunti di attività/gioco/esplorazione. Questo tipo di esperienza ha dimostrato una buona efficacia per continuare a mantenere vivo il rapporto scuola-famiglia

3.4 I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico la nostra Scuola propone ai bambini alcuni progetti che sono alla base della nostra offerta formativa. Di seguito una breve spiegazione di ciascuno di essi.

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Si definisce attraverso diversi momenti:

1. Mese di gennaio e febbraio iniziativa "Scuola aperta" (open-day): le famiglie possono venire a conoscere, visitare la Scuola e incontrare il personale docente. Periodo delle iscrizioni aperte tra gennaio e febbraio (secondo le indicazioni date dal Comune), necessarie per formulare una graduatoria.
2. Nel mese di giugno, i genitori dei bambini nuovi iscritti, incontrano le insegnanti di sezione per ricevere le prime informazioni utili in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico.
3. I primi di settembre i bambini nuovi, trascorrono una parte della mattinata nella propria sezione di riferimento per conoscere l'ambiente, le insegnanti. Vengono accompagnati anche dai genitori.
4. Nel mese di settembre-ottobre i bambini nuovi sono inseriti gradualmente nella propria sezione e viene predisposto un particolare progetto didattico che

favorisce il distacco dai genitori e pone le basi perché il bambino possa familiarizzare con i compagni, le maestre e con l'ambiente.



- **PROGETTO ANNUALE IRC**

(Insegnamento Religione Cattolica).

Attraverso un percorso annuale i bambini si confrontano con la dimensione religiosa, intesa in tutte le sue espressioni (ricorrenze, forme di preghiera, narrazioni bibliche, linguaggio simbolico...).

- **LABORATORIO GIOCO-MOTORIO**

La dimensione del corpo è una via privilegiata per sostenere lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini. Per questo motivo settimanalmente si dedica uno spazio all'attività motoria che viene organizzata in gruppi omogenei per età, di intersezione o di sezione.

- **PROGETTO SICUREZZA**

I bambini vengono sensibilizzati intorno al tema della sicurezza all'interno della Scuola e, attraverso la narrazione di una storia, vengono istruiti perché possano sapere come muoversi nel caso in cui ci sia necessità di evacuare l'edificio scolastico.

- **PROGETTO CONTINUITÀ**

Con questo progetto, la Scuola vuole essere attenta ai momenti di passaggio che i bambini vivono prima di accedere alla scuola dell'infanzia e prima di accedere alla scuola primaria. Il bambino viene accompagnato e sostenuto affinché possa vivere serenamente questi passaggi, fiducioso delle proprie capacità, forte di tutto ciò che ha acquisito nel tempo. Accanto a questo, il confronto tra educatori del nido-insegnanti e insegnanti infanzia-insegnanti primaria, permette di passare informazioni importanti che possono essere utili per i successivi percorsi scolastici.

Tra Nido e Scuola dell'Infanzia: i bambini del nostro Nido "Il castello incantato" tra maggio e giugno visitano gli ambienti della nostra Scuola, partecipano a dei giochi e pranzano in sezione con gli altri bambini. Le educatrici del Nido condividono con le insegnanti della sezione una breve osservazione su ogni bambino che frequenterà la Scuola dell'Infanzia.

Tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. I bambini grandi visitano l'Istituto Comprensivo del quartiere a dicembre e a maggio.

- **PROGETTO PRONTI, PARTENZA: PRIMA!**

In vista del passaggio alla Scuola Primaria i bambini di 5 anni sono accompagnati a sviluppare/esercitare le competenze necessarie all'acquisizione dei successivi apprendimenti. Specifici giochi e specifiche attività vengono proposte lungo il corso

dell'anno per potenziare le abilità riferite a: attenzione e memoria visuo-spaziale, area logico-matematica/numerica (precalcolo), area linguistica-fonologica, orientamento nello spazio, orientamento nel tempo, area della letto-scrittura.

A seguito di una formazione specifica in collaborazione con il Prof. Daffi, la Scuola ha adottato anche un protocollo operativo riguardo al potenziamento delle funzioni esecutive. Utilizzando dei giochi specifici i bambini hanno la possibilità di allenare queste competenze: memoria di lavoro, flessibilità, autoregolazione emotiva, attenzione focalizzata, pianificazione, inibizione della risposta.

Questo progetto rivolto ai bambini grandi viene integrato dal percorso di motoria guidato dalle insegnanti.

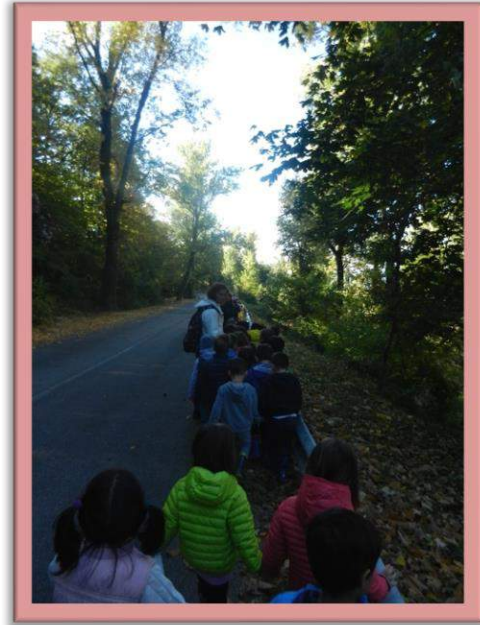
- **PROGETTO “GIOCARÈ DIVENTARE GRANDI”.** A seguito di un percorso di formazione in consulenza con l'equipe scientifica di Gianluca Daffi, il Collegio ha riflettuto sulla valenza educativa della dimensione ludica. Il gioco in tutte le sue forme è stato riletto e risignificato come elemento centrale per lo sviluppo integrale del bambino. L'attenzione è dunque quella di proporre un “gioco di qualità” con materiale di qualità, attraverso proposte libere e guidate che si diversificano durante l'arco della giornata e nei diversi periodi dell'anno, nel rispetto delle tappe di crescita dei singoli bambini e del gruppo. Nella pluralità di proposte rivolte ai bambini, ci si avvale anche dell'uso di giochi da tavolo che permettono di allenare le così dette funzioni mentali: memoria di lavoro, flessibilità cognitiva, attenzione e concentrazione, pianificazione, autoregolazione emotiva, inibizione alla risposta
- **USCITE E VISITE DIDATTICHE**
Coinvolgono in modo separato i tre gruppi di piccoli, mezzani e grandi. Solitamente si scelgono mete che possano diventare occasione per fare un'esperienza extra-scolastica che si accordi con la programmazione annuale.



- **FESTE**

Numerose sono le occasioni di festa che lungo l'anno permettono alla Scuola di coinvolgere direttamente o indirettamente le famiglie (festa dell'accoglienza, Carnevale, Natale, festa di fine anno, feste di passaggio dei gruppi di appartenenza, Festa della Mamma e del Papà). Si tratta di momenti importanti che accrescono il clima sereno e di condivisione che la Scuola intende alimentare costantemente.

- **CELEBRAZIONI RELIGIOSE** (mese di maggio, Ceneri, messa di fine anno...). Queste rappresentano le occasioni in cui la presenza del Parroco, già presente in altri modi nella Scuola, si rende ancora più viva.



4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

4.1 Gli spazi della Scuola

La nostra Scuola è collocata in una zona strategica della città, posta tra la tangenziale e il centro storico. Il quartiere è ben collegato alla rete urbana degli autobus ed è presente la fermata della metro; sono inoltre presenti numerosi negozi, un Istituto comprensivo, un nido comunale, una scuola dell'infanzia paritaria e una comunale, un Istituto superiore, un centro culturale. In prossimità dell'edificio si trova la Parrocchia Santa Maria della Vittoria, con la Chiesa e gli ambienti dell'Oratorio.



Dal momento che la Scuola è parrocchiale, c'è la possibilità di utilizzare gli spazi della palestra e del parco giochi in occasione di momenti ricreativi, di festa; si utilizza anche il teatro dell'Istituto superiore.

L'edificio, costruito negli anni '50, è stato recentemente ristrutturato e periodicamente non mancano interventi di manutenzione e di miglioramento perché gli ambienti utilizzati dai bambini possano essere oltre che sicuri anche belli e adeguati all'accoglienza dei bambini. La Scuola garantisce la sicurezza degli ambienti attraverso l'osservazione attenta e scrupolosa delle normative vigenti e in particolare il D.L. 626 del 1994, che è stato sostituito dal D.Lgs. 106/09, correttivo del D.L. 81/08.



Vengono seguite scrupolosamente anche tutte le indicazioni previste dal progetto sicurezza che ha lo scopo di fornire a tutto il personale della scuola e ai bambini una serie di suggerimenti sui comportamenti più corretti da adottare in caso di emergenze o situazioni straordinarie che rappresentino un potenziale pericolo per la loro incolumità. Tutto il personale è addestrato a seguire le corrette procedure per una rapida evacuazione dell'edificio scolastico e per prestare il primo soccorso in caso di necessità.

La Scuola è così strutturata:

- piano interrato: cucina, bagni, salone per gioco, palestra (sfruttata anche per i laboratori), spogliatoio per il personale;
- piano terra: ingresso, ufficio coordinatrice, stanza multiuso (fotocopiatrice, lavori in piccoli gruppi), stanza per i colloqui con i genitori, Nido "Il Castello incantato". Il Nido dispone di spazi piuttosto ampi riservati al gioco, alle attività e al riposo dei bambini;
- primo piano: 3 sezioni, stanza dei sogni, stanza Fantasia, bagni, stanza insegnanti;

- secondo piano: 2 sezioni, laboratorio (utilizzato per le attività delle sezioni), sala insegnanti, bagni;
- solaio;
- un ampio giardino attiguo alla scuola;
- è presente un ascensore;
- i servizi igienici sono fruibili da persone con disabilità, come richiesto dalle normative vigenti.



Gli spazi interni della Scuola sono predisposti in modo funzionale, nella convinzione che anche attraverso l'ambiente si contribuisce al benessere del bambino e si favorisce il soddisfacimento dei suoi bisogni. In generale gli ambienti si presentano accoglienti e sono ben organizzati in modo che possa essere chiaro a genitori e bambini come utilizzarli e quali siano le regole che permettono a tutti di viverli serenamente, nel rispetto dell'ordine e dell'armonia.

L'intenzione pedagogica che sottostà all'allestimento degli ambienti fa sì che questi possano favorire l'autonomia e lo sviluppo globale del bambino (tutto ciò che il bambino usa per provvedere a sé e alle proprie cose è a sua misura), l'apprendimento di quelle abilità attinenti alla routine quotidiana, l'interazione tra bambini e tra bambini-insegnanti.

Periodicamente, o quando se ne rileva la necessità, l'organizzazione degli spazi viene rivista e modificata perché possa essere effettivamente funzionale agli obiettivi di crescita e di sviluppo che la Scuola si prefigge di raggiungere per i bambini.

L'ingresso

Dalla porta principale della Scuola si entra in un atrio su cui si affacciano la segreteria e il corridoio lungo il quale sono disposti gli ambienti del Nido.

Nelle due bacheche poste alle pareti i genitori possono trovare avvisi di loro interesse (menù, orari, comunicazioni di segreteria, proposte formative promosse da altri enti del territorio...). Appesi alla parete, a disposizione di tutti, si trova il PTOF, il Regolamento della Scuola, il Progetto Educativo.

Le sezioni

La scuola conta cinque sezioni, ciascuna delle quali può accogliere 25 bambini. La sezione rappresenta per il bambino il luogo della quotidianità: qui trascorre buona parte della sua giornata, mangia, gioca, impara. Gli spazi sono pensati e disposti dalle insegnanti in modo da creare un ambiente sereno e accogliente per tutti e per ciascuno. La scelta del materiale ludico-didattico è coerente rispetto all'intenzione pedagogica che anima l'insegnante: si può dire perciò che tutto educa. La sezione è strutturata in spazi-angolo:

- angolo simbolico: qui si trovano la cucina, le bambole, i travestimenti e tutto ciò che rimanda a situazioni della vita quotidiana del bambino;
- tappeto: è il luogo in cui ci si ritrova per conversare, per iniziare la giornata insieme, per giocare. In particolare, all'inizio della giornata, le insegnanti si ritrovano qui con i bambini per fare l'appello, completare il calendario, assegnare gli incarichi;
- libreria: qui i bambini possono prendere liberamente libri da sfogliare;
- i tavoli: usati per disegnare, per svolgere le attività didattiche, per giocare, per pranzare.



La stanza dei sogni. Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde a un'esigenza fisiologica della maggior parte dei bambini di 3 anni. In virtù di questo la nostra Scuola ha scelto di dedicare uno spazio in cui sia possibile far coricare i bambini; qui sono collocati i lettini: ciascuno riporta il contrassegno del bambino ed è preparato con le lenzuola

portate da casa. In tal modo questo ambiente diviene familiare e rassicurante, facilitando la distensione del bambino. La presenza delle insegnanti che accompagnano i bambini, il sottofondo di una musica dolce, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento.



Il giardino

Nel corso del tempo successivi lavori di risistemazione hanno reso lo spazio esterno della nostra Scuola bello e fruibile in modo sicuro dai bambini. Questo spazio consente loro di sperimentarsi nella natura, di muoversi liberamente esplorando e giocando. Essi hanno a disposizione scivoli, strutture montate in totale sicurezza (corde per arrampicarsi, ponti mobili...), due mini-porte di calcio, una sabbionaia. Nell'area esterna sono

presenti anche due servizi igienici.

Il giardino occasionalmente viene sfruttato anche come luogo per le feste della Scuola o per momenti di ritrovo in occasione dell'open-day.

Le insegnanti accompagnano i bambini nei momenti di gioco in giardino.



Laboratorio e stanza "fantasia"

Sono due spazi che i bambini imparano a conoscere e a vivere ordinariamente; sono usati per le attività didattiche, per i laboratori e occasionalmente per i momenti di gioco. Sono stati perciò predisposti materiali ludici e il necessario per dipingere, disegnare, manipolare.

In particolare, la stanza Fantasia accoglie anche i bambini che usufruiscono del tempo anticipato e del tempo prolungato.

Palestra

L'attività motoria è fonte di informazioni e di formazione dell'entità psichica: non si può garantire uno sviluppo integrale e armonico del bambino senza il movimento, vissuto in modo spontaneo, ma anche attraverso delle proposte guidate, in ambito scolastico, dall'insegnante. La palestra è un luogo privilegiato che risponde alla scelta pedagogica della nostra Scuola di offrire ai bambini la possibilità di crescere anche attraverso le esperienze motorie. In questo spazio sono a disposizione attrezzi di vario genere (cerchi, bastoni, coni, corde...), uno specchio e materiale didattico per la rielaborazione grafica delle esperienze.



La palestra, in caso di necessità, è usata anche per i momenti di gioco libero.

Il salone

Questo spazio è piuttosto ampio e accoglie i bambini durante i momenti di gioco libero. Il salone è organizzato attraverso "angoli" di vario genere (tappeto delle costruzioni, cucina, travestimenti, gioco con macchinine, gioco con animali, angolo per la lettura, tavoli per i disegni...). I bambini scelgono di fermarsi in uno di questi "angoli" indossando una medaglia: questo li aiuta gradualmente a scegliere, sulla base delle proprie preferenze, il gioco desiderato e, nel contempo, li rende consapevoli di un ordine che va rispettato. Le insegnanti sono sempre presenti durante questo momento di gioco: lasciano i bambini liberi, anche se nello stesso tempo sono pronte ad affiancarli qualora sia necessario.



I servizi igienici

La cura e l'igiene del corpo sono considerati alla Scuola dell'Infanzia aspetti importanti e ad essi è dedicata attenzione da parte delle insegnanti. I bagni sono dunque un luogo di apprendimento, dove i bambini imparano a prendersi cura di sé in modo autonomo. Lo spazio è

organizzato in modo tale che questo sia concretamente possibile. Il personale ausiliario ha un ruolo fondamentale affinché i servizi igienici siano sempre puliti e sicuri.



La cucina

La nostra Scuola è dotata di cucina interna. Questo rappresenta un indicatore di qualità dal momento che, attraverso questo servizio, si garantisce attenzione nella scelta delle materie prime e particolare cura per i momenti del pranzo e della merenda pomeridiana. Grazie alla consulenza di una dietista e al rispetto delle indicazioni fornite dall'ATS è stato elaborato un menù per l'autunno e l'inverno e un menù per l'estate e la primavera. La Scuola è attenta a rispettare esigenze alimentari particolari (per motivi religiosi o di salute).

Il personale di cucina è altamente qualificato e lavora nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza.



4.2 Il tempo nella Scuola

Il tempo è la cornice nella quale si dispiega la vita della Scuola. Per definizione e per aspirazione scegliamo di adottare la “lentezza” come paradigma educativo, nella consapevolezza che “perdere tempo è guadagnare tempo”. Nella nostra Scuola il desiderio che anima gli insegnanti è quello di imparare a “perdere” tempo per ascoltare, parlare, rispettare tutti, per decidere insieme ai bambini, per giocare. In questa prospettiva ciò che conta non è il risultato finale, il prodotto a cui si perviene, quanto invece il processo, lungo il quale il bambino ha avuto la possibilità di sperimentarsi, di essere se stesso, di sentirsi valorizzato e rispettato. Il tempo, nella sua scansione annuale, settimanale e giornaliera, è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario genere che si contraddistinguono per il loro carattere di flessibilità.

4.2.1 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico viene definito dal Collegio Docenti, in ottemperanza alle direttive emanate dalla Sovrintendenza Scolastica Regionale. L’anno scolastico, dunque, inizia a settembre e si conclude a giugno.

La Scuola dispone inoltre di un calendario scolastico temporale al fine di comunicare ai docenti, con vincolo di impegno, il numero delle ore da destinare a tutte le attività:

- individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- a carattere collegiale. Si fa riferimento alla calendarizzazione delle riunioni di collegio docenti, che hanno come oggetto tutti gli aspetti della vita scolastica: programmazione, momenti di verifica in itinere e di fine anno, valutazione, aggiornamento e formazione, redazione ordine del giorno per i consigli di sezione e di intersezione, confronto relativo alla linea pedagogico-educativa da mantenere, corroborare o cambiare, organizzazione delle attività di intersezione, coordinamento con gli esperti esterni presenti nella Scuola, scelta delle attività didattiche.

Per venire incontro alle esigenze lavorative dei genitori, la scuola offre il servizio anticipato dalle ore 7.30 e quello prolungato dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

4.2.2 La giornata scolastica

<p style="text-align: center;">Ore 7.30-8.30</p> <p style="text-align: center;">I bambini vengono accolti nella stanza Fantasia da un'insegnante</p>
<p style="text-align: center;">Ore 8.30-9.00</p> <p style="text-align: center;">I bambini vengono accolti dalle insegnanti nelle proprie sezioni. È il momento dell'accoglienza e del gioco libero</p>
<p style="text-align: center;">Ore 9.00-10.00</p> <p style="text-align: center;">I bambini con le insegnanti vivono le attività di routine: calendario, conversazioni, appello, preghiera, piccola merenda. Secondo una turnazione stabilita, in alcune giornate hanno inizio i laboratori o l'attività motoria secondo gruppi omogenei per età</p>
<p style="text-align: center;">Ore 10.00-11.00</p> <p style="text-align: center;">Tempo dedicato alle attività in sezione</p>
<p style="text-align: center;">Ore 11.00-12.45</p> <p style="text-align: center;">Preparazione per il pranzo e pranzo nelle sezioni</p>
<p style="text-align: center;">Ore 12.45-14.00</p> <p style="text-align: center;">Spostamento nei luoghi dedicati al gioco libero o in giardino e momento ricreativo. I bambini piccoli, dopo un momento di gioco, vengono accompagnati nella stanza dei sogni per il riposo pomeridiano</p>
<p style="text-align: center;">Ore 14.00-15.00</p> <p style="text-align: center;">I bambini grandi e mezzani riprendono le attività in sezione. In alcuni giorni sono, a turnazione, impegnati nei laboratori o nell'attività motoria</p>
<p style="text-align: center;">Ore 15.00-16.00</p> <p style="text-align: center;">I bambini piccoli si svegliano e raggiungono i compagni in sezione. Dopo la merenda, dalle 15.40, i bambini vengono raggiunti dai genitori direttamente in sezione</p>

4.3 Sezioni e intersezioni

La vita di relazione tra bambini e bambini e tra bambini e insegnanti, nell'ambito della vita scolastica, si costruisce attraverso due contesti fondamentali:

- il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile. Ciascun bambino gradualmente sviluppa un senso di appartenenza che è fonte di benessere e di rassicurazione: il clima emotivo che si crea favorisce gli apprendimenti e le esplorazioni. Le insegnanti prestano costantemente attenzione affinché i bambini possano sperimentare relazioni positive di amicizia, vicinanza, collaborazione attraverso le quali maturare strategie utili per stare con gli altri, sia nei momenti di accordo che in quelli di disaccordo.

- il **gruppo di intersezione** che viene definito secondo le fasce di età, è formato da bambini di sezioni diverse. Lavorare con questo tipo di gruppo è funzionale a quelle proposte laboratoriali che vogliono risultare più mirate rispetto all'età dei bambini.

Nella nostra Scuola le sezioni sono cinque, ciascuna indicata con un colore (giallo, blu, arancio, verde, rosso). I 125 bambini iscritti vengono suddivisi nelle sezioni in gruppi eterogenei di 25.

4.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni

Le sezioni vengono composte a maggio dalla coordinatrice unitamente alle insegnanti durante il collegio docenti. I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini uscenti dopo il terzo anno
- continuità tra famiglia/insegnanti/fratelli sorelle uscenti
- profilo personale dei bambini uscenti dal Nido interno alla nostra Scuola
- presenza di bambini con disabilità o con difficoltà di apprendimento, con problemi di salute
- presenza di bambini con nazionalità straniera
- valutazione del gruppo sezione che accoglierà i nuovi iscritti
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- si esclude la presenza di fratelli/sorelle/gemelli nella medesima sezione

Riguardo alla composizione delle sezioni, la nostra Scuola sceglie di non far passare nel gruppo dei bambini grandi, coloro le cui famiglie chiedono l'inserimento anticipato alla scuola primaria. Il bambino mezzano, dunque, seguirà il percorso didattico-educativo del gruppo di appartenenza. Questa scelta è motivata dalla convinzione della necessità di rispettare le naturali tappe evolutive e biologiche del bambino, evitando delle forzature e permettendo al bambino di vivere con tranquillità i tempi consueti della Scuola dell'Infanzia; tempi che si rivelano indispensabili perché il bambino possa maturare quelle competenze sociali, emotive, relazionali che, accanto a quelle cognitive, gli consentiranno un inserimento sereno alla scuola primaria.

4.4 Le risorse umane

Nel processo di crescita del bambino la figura dell'adulto è di fondamentale importanza: i genitori *in primis* sono gli adulti di riferimento cui spetta il ruolo di educatori; con l'ingresso nella scuola dell'infanzia anche le insegnanti divengono gradualmente persone significative con cui il bambino intesse un legame affettivo.

La nostra Scuola si vuole qualificare come comunità educante e, perché questo sia possibile, al suo interno sono definiti ruoli precisi, che rispettano e valorizzano la professionalità di ciascuno.

- **Il Legale Rappresentante** esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili ed eventualmente penali.
- **Il Consiglio di amministrazione** composto da Legale Rappresentante, rappresentanti dei docenti, rappresentante della Parrocchia, ragioniere.

- **Le insegnanti.** Il personale docente presente nella nostra scuola è composto da 10 insegnanti. A queste si aggiungono assistente *ad personam* e insegnante di sostegno in numero sufficiente per affiancare i bambini disabili che hanno certificazione. L'assegnazione di sostegno e di assistenza è definita dalla certificazione stessa. Le insegnanti definiscono e orientano le scelte educative della Scuola nell'ambito del Collegio Docenti che si riunisce ogni quindici giorni. In ogni sezione, poi, le insegnanti di riferimento operano tutte quelle scelte organizzative e didattiche che meglio rispondono ai bisogni dei bambini presenti, in un'ottica di flessibilità.
- **La coordinatrice** ha il ruolo di coordinare tutte le attività didattiche ed è responsabile dell'organizzazione generale della Scuola e del personale.
- **Il personale ausiliario** assolve tutte quelle mansioni che consentono alla nostra Scuola di qualificarsi come un servizio attento alla cura e alla crescita del bambino, anche a partire dalla pulizia degli ambienti e da una sana alimentazione. Nella nostra Scuola sono presenti 7 ausiliarie, una cuoca e un aiuto-cuoca.
- **Le famiglie.** La nostra Scuola considera i genitori parte integrante del processo educativo ideato e concretizzato a favore dei bambini. La prospettiva secondo cui si collabora con le famiglie è quella di una corresponsabilità educativa il cui fine è creare una continuità di intenti e di azioni tra la Scuola e la famiglia stessa. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita scolastica e vengono tenute aggiornate circa le esperienze condivise coi bambini.

Questa partecipazione si esplicita a diversi livelli:

1. elezione di due rappresentanti per ogni sezione. I rappresentanti partecipano alle riunioni di intersezione, durante le quali presenti: i docenti e i rappresentanti dei genitori di ogni sezione; tali riunioni, convocate due volte l'anno, sono presiedute dalla coordinatrice;
2. riunioni di sezione, convocate dalla Scuola. Vi partecipano insegnanti e genitori e sono finalizzate alla comunicazione di tutto ciò che è inerente la vita della Scuola e in particolare della sezione. Nel corso dell'anno sono convocate due riunioni di sezione;
3. corsi di formazione. Occasionalmente la Scuola organizza serate formative-informative che interessano i genitori. Tuttavia, spesso, si preferisce divulgare le numerose iniziative del territorio, ricco di proposte dedicate ai temi dell'educazione e della famiglia;
4. colloqui individuali calendarizzati oppure accordati in qualsiasi momento con le insegnanti di riferimento, a seconda delle necessità;
5. questionario di gradimento distribuito alle famiglie alla fine dell'anno per raccogliere osservazioni, critiche che possono aiutare a migliorare il servizio;
6. la Scuola mette a disposizione dei genitori un numero di cellulare che consente un contatto agile e snello anche tramite il canale whatsapp;

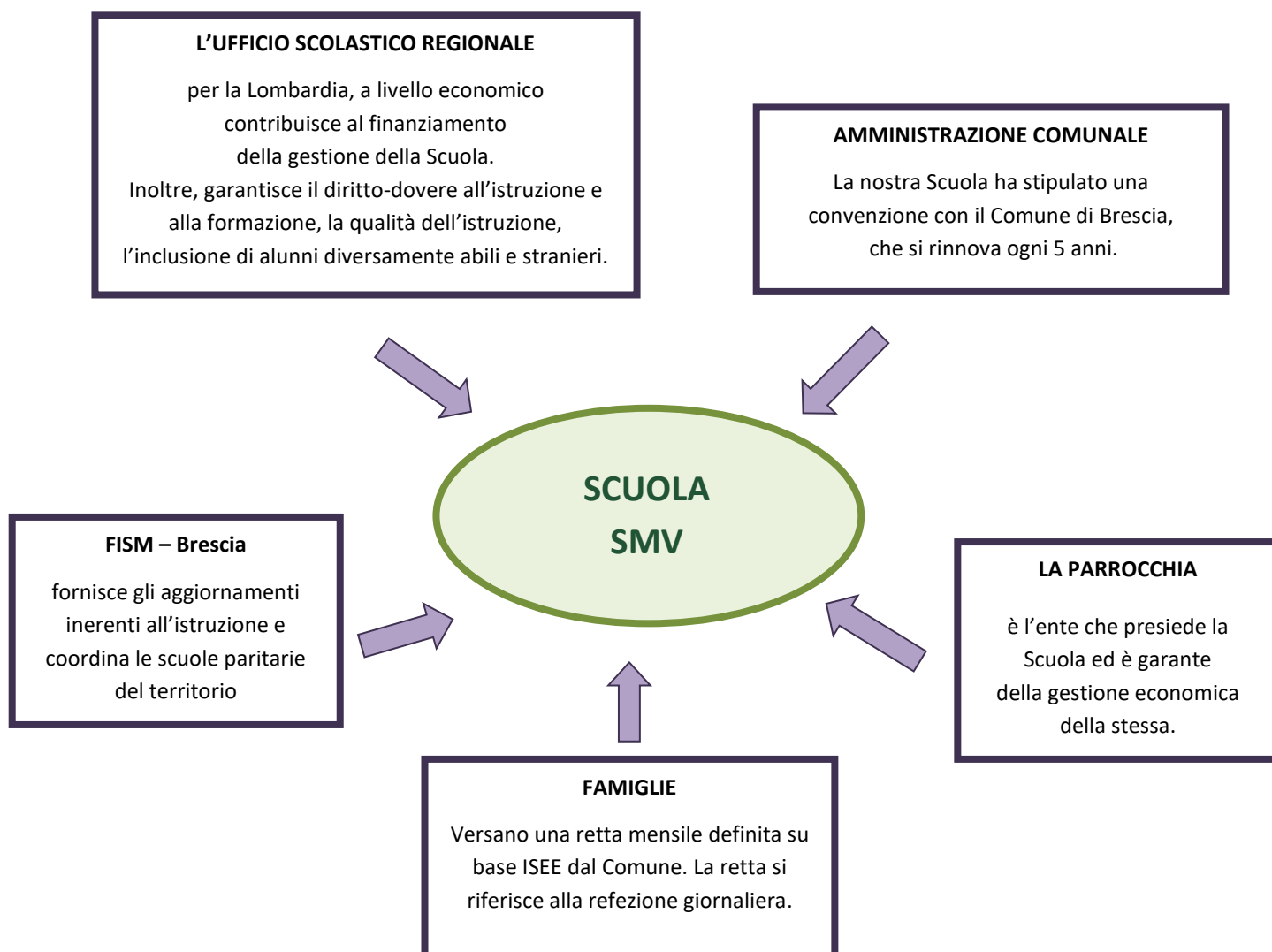
7. i genitori possono rendersi partecipi delle attività e delle esperienze vissute attraverso gli elaborati esposti nelle zone comuni della Scuola e attraverso dei video che periodicamente e alla fine dell'anno vengono condivisi;
8. i genitori possono usufruire del sito della scuola e della pagina FB

- **Altre risorse**

Occasionalmente la nostra Scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado, nell'ambito del progetto ministeriale "Alternanza Scuola-lavoro", o provenienti dall'estero, in visita nel nostro paese per conoscere il sistema scolastico italiano, o provenienti dall'Università.

4.5 Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono chiaramente indispensabili affinché la nostra Scuola possa funzionare e quindi rispondere al mandato educativo che le è assegnato. Queste risorse vengono attribuite alla scuola da diverse fonti e a diverso titolo.



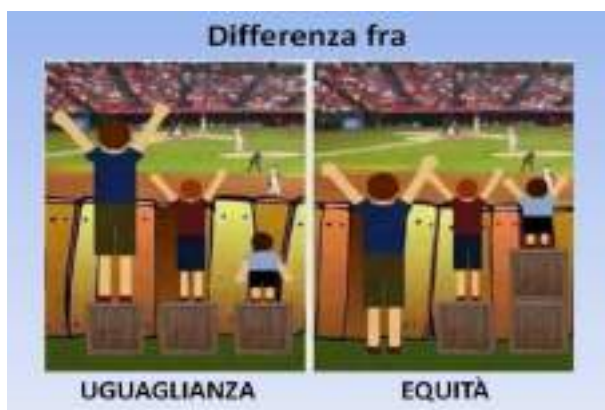
9. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola integra l'attività curricolare ordinaria con alcune proposte che risultano pienamente inserite nella programmazione educativa-didattica di ciascuna sezione; esse contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino. L'attivazione di una proposta laboratoriale viene valutata di anno in anno. La Scuola nel corso del tempo si è avvalsa di un'esperta di inglese, di musica, di psicomotricità. Sono intervenuti anche esperti che hanno offerto ai bambini dei contenuti specifici ad esempio riguardo alla lettura, in collaborazione con Comune o con gli Istituti scolastici del territorio.

Nel momento in cui la Scuola organizza un laboratorio stabile lungo l'anno, che prevede l'intervento di un esperto esterno, viene chiesto un contributo integrativo ai genitori



10. LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (Piano per l'Inclusione)



La Scuola si propone di essere inclusiva, ovvero una scuola attenta alle persone e per le persone, riconosciute come esseri diversi, unici che vanno valorizzati. In questa direzione, la Scuola cerca di leggere con spirito critico e rispettoso le esigenze e i bisogni di ciascuno, rimodulando continuamente la propria proposta formativa in un'ottica di flessibilità. l'inclusione scolastica si realizza sostanzialmente lungo due strade.

- A. Da una parte, si individuano delle buone prassi che permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:
- tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza dei bisogni speciali, per osservare e progettare;
 - valorizzazione del tempo gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti da sperimentare in autonomia;
 - esperienze di attività/laboratori di intersezione;
 - attenzione e cura nel favorire un clima sereno;
 - attenzione al processo e non alla performance e al prodotto;
 - cura del legame scuola/famiglia attraverso canali social, attraverso una documentazione più agile e snella che narra il vissuto della scuola e lo fa arrivare alle famiglie;
 - attivazione della "didattica a distanza" nel caso in cui la Scuola venga chiusa per cause di forza maggiore;
 - valorizzazione delle competenze/risorse personali delle insegnanti al fine di implementare l'offerta formativa in termini di contenuti e di strategie/metodologie utilizzate.
- B. Dall'altra parte, si fa riferimento all'itinerario che la Scuola Italiana ha percorso per arrivare a rendere concreta ed effettiva l'inclusione all'interno del sistema scolastico, itinerario segnato da diverse tappe legislative. Le elenchiamo qui di seguito.
- **Legge n. 118/71:** si stabilisce che anche gli alunni disabili debbono adempiere l'obbligo scolastico nelle scuole comuni, ad eccezione di quelli più gravi. Inizia inoltre a farsi strada il concetto di Integrazione sociale e si interviene anche sul terreno dell'assistenza economica e sanitaria (gratuita fruizione e adattamento dei mezzi trasporto pubblico) e dell'abbattimento delle barriere architettoniche (ar.27).
 - **DPR n. 970/1975** introduce nell'ordinamento giuridico la figura dell'insegnante di sostegno formato e specializzato per poter favorire l'integrazione scolastica.

- **Legge n. 517 del 1977** nasce nel nostro paese un modello pedagogico educativo avanzatissimo, basato sull'integrazione scolastica delle persone disabili, abolendo le classi differenziali. Questa legge stabilisce il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili della scuola elementare e media dai 6 ai 14 anni.
- **Nel 1987 la Corte Costituzionale ha emesso la sentenza n. 215**, con la quale si riconosceva il diritto pieno ed incondizionato di tutti gli alunni disabili, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, Enti locali, Unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l'integrazione scolastica generalizzata.
- Con la **Legge n. 104/92**, che rappresenta una vera e propria eccellenza per il nostro paese, si ha la generalizzazione dell'integrazione e si sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che "l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".
- **Il DPR 24 febbraio 1994** "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap", decreta l'articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle ASL. Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all'integrazione del bambino).
- **La Legge 8 novembre 2000, n. 328** (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) pone l'accento sui bisogni essenziali delle persone. Con la **nota del 4 agosto 2009** si innalza il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e si conferma il principio della piena integrazione di tali alunni.
- **La legge n. 18 del 3 marzo 2009**, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
- **Legge 28 marzo 2003 n.53.** Legge delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

- **Direttiva Ministeriale sui “bisogni educativi speciali” (BES) nel 2012** con la relativa circolare (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) e nota di chiarimento (nota n. 2563 del 22 novembre 2013). Attraverso l’uso di “strumenti compensativi e/o dispensativi” tutti docenti sono chiamati a compilare un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in accordo con famiglie per gli alunni DSA e “altri BES”, mentre per gli alunni certificati, resta la compilazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).
- La **legge 107 varata a luglio del 2015**, meglio conosciuta come “Buona scuola”, ha dato una delega in bianco al governo in merito all’inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.
- **D.L. 13 Aprile 2017 n. 66** “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”. Con questo decreto si specifica come e secondo quali criteri va costruita la valutazione degli apprendimenti.
- **Decreto legislativo 66/2017 - decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.** “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”. Prevede una nuova impostazione del Pei, passando a un paradigma bio-psico-sociale evidenzia che il funzionamento umano è il risultato di fattori differenti tra loro, ma complementari: quelli individuali, che caratterizzano la persona, e che riguardano il suo stato di salute (fattori biologici e innati); le sue caratteristiche personali (carattere, stili di apprendimento, motivazioni, ecc.) ; i fattori ambientali che possono facilitare o ostacolare lo svolgimento delle comuni attività o la partecipazione sociale. Il PEI si costruisce secondo l’approccio bio-psico-sociale, per andare oltre l’idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra individuo e ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Attraverso tutti questi passaggi si ridefinisce dunque il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante nell’intera area dei BES. Lo si fa nel quadro, appunto, dell’inclusione.

BES
Bisogni Educativi Speciali
 Intesi come le peculiarità che ogni bambino porta con sé

Secondo questa prospettiva ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi

psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata e personalizzata risposta. L'inclusione, dunque, riguarda tutto il sistema scolastico che non è chiamato a procurare nuove risorse, ma a riconvertire quelle che ci sono al fine di garantire a tutti e a ciascuno la possibilità di avere uno spazio di crescita ricco e stimolante.

Recependo tutto questo anche la nostra Scuola elabora annualmente il

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

che definisce **PRINCIPI, STRATEGIE e CRITERI**
funzionali all'inclusione di ogni bambino

Attraverso questo documento, la nostra Scuola definisce anche degli obiettivi di miglioramento: sulla base di un processo di autovalutazione, individua degli ambiti nei quali appronta delle scelte, tenendo vive le attenzioni che già si stanno consolidando in merito alla creazione di una cultura dell'inclusione.

In particolare, in questi anni la nostra Scuola:

- 1) ha scelto di utilizzare degli strumenti adeguati all'osservazione sistematica e continuativa di ogni bambino in riferimento alle diverse aree dello sviluppo. Laddove si riscontrano delle fragilità o degli aspetti che meritano attenzione, le insegnanti di riferimento, con la supervisione della coordinatrice, si adoperano per trovare gli strumenti più adeguati per affiancare quel bambino o quel gruppo di bambini. In questo ambito, preziosa è anche la consulenza offerta da Fism che permette di avere delle indicazioni in più per scegliere le modalità operative opportune;
- 2) si elaborano progettazioni/esperienze laboratoriali ad hoc per offrire spazi di esercitazione, potenziamento ai bambini che presentano delle fragilità (ad es. in riferimento all'apprendimento della lingua italiana, ai prerequisiti per la letto-scrittura...)
- 3) ha proseguito il processo di autovalutazione, avvalendosi dello strumento INDEX (cf. § 8)
- 4) ha incentivato la formazione delle insegnanti perché potessero essere più efficaci gli interventi educativi a favore dei bambini con disturbo dello Spettro dell'Autismo e in generale per i bambini che presentano delle fragilità;
- 5) tutto il corpo docenti e le assistenti *ad personam* è stato coinvolto in una formazione sul tema dell'inclusione;
- 6) tutte le docenti, le assistenti *ad personam* e le insegnanti di sostegno si tengono aggiornate rispetto alla elaborazione del PEI;
- 7) nel caso in cui ci siano bambini certificati ai sensi della Legge 104/92, la scuola si avvale dell'ausilio di assistenti *ad personam* e di insegnanti di sostegno. Per questi bambini annualmente si elabora il PEI (Piano Educativo Individualizzato)

Queste linee di miglioramento continuano a rimanere valide nella prospettiva di una scuola che si qualifichi sempre di più come scuola di tutti e per tutti.

6.1 Strumenti di inclusione

La nostra Scuola per rendere effettiva l'inclusione di tutti i bambini, nel rispetto delle potenzialità e della diversità di ciascuno, all'inizio dell'anno scolastico, all'interno del collegio docenti, individua il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLO), composto da:

- consiglio di classe
- dai docenti di sostegno
- dall'assistente all'autonomia
- dagli specialisti dell'ASST/ASL
- dai genitori del bambino/a
- da esperti della famiglia

Il GLO si riunisce:

- entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- almeno una volta, da novembre ad aprile, per effettuare le verifiche intermedie;
- ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

Nella nostra Scuola la costante riflessione intorno al tema dell'inclusione dà luogo a una costante ricerca degli interventi e degli strumenti più adeguati perché ciascun bambino possa essere riconosciuto nella propria unicità.



11. FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, dal MIUR, dall'UTS ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale. In caso di necessità ci si avvale anche della consulenza di professionisti

La scuola adempie ai compiti previsti dalla legge (DL 193/07- ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso); tutto il personale è stato formato mediante corsi appositi, tenuti da esperti del settore, sia per la sicurezza, sia per la prevenzione incendi che per il pronto soccorso.

Il Personale addetto alla cucina: formazione e biennale aggiornamento organizzato dalla F.I.S.M. in collaborazione con il CONSORZIO C.O.N.A.S.T. Sono stati così definiti:

- il Documento di analisi e di valutazione dei rischi;
- la formazione e informazione del personale;
- il Responsabile dei servizi dei Servizi di Prevenzione e Protezione;
- il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;
- il Piano di Emergenza;
- il Responsabile del piano di Emergenza;
- il personale addetto all'antincendio;
- il personale addetto al primo Soccorso.

Ogni anno, a scopo di esercitazione, vengono simulate due emergenze e messo in atto un conseguente piano di evacuazione, anche con la presenza, in base alla disponibilità, della Protezione Civile.

12. AUTOVALUTAZIONE, SCELTE STRATEGICHE

La dimensione auto-valutativa è di fondamentale importanza perché la Scuola possa disporre di un'offerta formativa che realmente risponda ai bisogni educativi dei bambini accolti. I processi di autovalutazione permettono alla nostra Scuola di essere:

- maggiormente consapevole delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- più aderente alle richieste educative che provengono dal territorio, connotato da continui e repentini mutamenti;
- aderente all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevole dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornisce quei dati utili a rilevare collegialmente le aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

Per rispondere a questa esigenza di autovalutazione, la Scuola si avvale di alcuni strumenti.

- **RAV (Rapporto di Auto-Valutazione)**

È un documento definito dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) in questi termini: *“si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento”*.

La compilazione del RAV all'interno della Scuola viene affidata a una commissione composta dalla coordinatrice e da alcune docenti; tale elaborazione, tuttavia, è il risultato di un processo di confronto e di scambio portato avanti collegialmente affinché ci sia l'apporto di ciascuno.

- **INDEX**

L'Index è una risorsa di sostegno allo sviluppo inclusivo delle scuole, dal momento che fornisce una lettura critica e rappresenta un sostegno allo sviluppo di ogni scuola, indipendentemente dal grado di «inclusività» che si ritiene sia stato raggiunto.

Il termine «inclusione» è spesso riduttivamente associato ad alunni che presentano problemi fisici o mentali, o che abbiano Bisogni Educativi Speciali. Nell'Index invece l'inclusione si riferisce all'educazione di tutti i bambini, con Bisogni Educativi Speciali e con apprendimento normale. L'Index offre un percorso che sostiene l'autoanalisi e il miglioramento delle scuole, e si fonda sulle rappresentazioni del gruppo docente, dei dirigenti, degli alunni e delle famiglie, nonché delle comunità presenti sul territorio. Il percorso implica un esame dettagliato di come possano essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno.

9. APPROVAZIONE PTOF

Il presente PTOF è stato approvato collegialmente in data 20/12/2021

Il presente PTOF è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2021

Il presente PTOF è stato approvato dal Legale Rappresentante in data 20/12/2021

Annualmente il presente PTOF viene integrato dalle appendici:

- calendario scolastico annuale
- menù
- progettazione educativo-didattica annuale
- piano per l'inclusione
- rav (se prodotto) o altro documento di autovalutazione
- integrazione relativa all'organizzazione della scuola in riferimento alle disposizioni anti-covid vigenti, già condivisa con i genitori dei frequentanti
- altri documenti programmatici della Scuola

Brescia, 20 dicembre 2021

Il Legale Rappresentante



SCUOLA DELL'INFANZIA S. MARIA DELLA VITTORIA

Via A. Zanelli 5 - 25124 Brescia

Tel. 030 2422737 – 349 7467674

Sito: www.scuolainfanziasmv.it